

# Da Adrara San Martino al supershow di Bolle

**Danza.** Mariacaterina Mambretti ha partecipato allo spettacolo di Capodanno del grande ballerino, seguito da 4,5 milioni di persone

## MARIO DOMETTI

Con l'esibizione di martedì 1° gennaio nel cast dello show «Danza con me» di Roberto Bolle, andato in onda in prima serata su Rai 1, come ballerina e assistente alle coreografie di Massimiliano Volpini, continua il successo di Mariacaterina Mambretti, la ventottenne di Adrara San Martino, cresciuta artisticamente con Cristina Zatti (esaminatrice della Royal Academy of Dance di Londra) e Michele Vegis (già ballerino del Teatro alla Scala di Milano), direttori della Scuola di danza Enjoydance di Sarnico dove, all'età di 6 anni, cominciò a studiare danza classica.

Dopo il diploma della Royal Academy of Dance è iniziato il suo percorso professionale. Nel 2011 ha partecipato alla tournée di Vasco Rossi, un an-

■ Credo che non ci fosse modo migliore, per me, di iniziare il nuovo anno»

no dopo si è esibita a fianco di Roberto Bolle, Myrna Kamarà e Andrea Volpini durante un evento alle Terme di Caracalla. Dal 2012 fa parte del «Jas Art Ballet» e prende parte a tutte le produzioni calcando i palchi di teatri nazionali e internazionali. Nel 2016 ha lavorato presso il Regio di Torino nella produzione «Pirandello Suite»; l'estate successiva era in «Aida» con la regia di Fura dels Baus all'Arena di Verona. Dal 2018 lavora come ballerina e assistente alle coreografie per Massimiliano Volpini nella produzione della «Divina Commedia», tutt'ora in scena.

«L'altra sera - dice emozionatissima la ballerina - è stata dedicata non solo alla danza ma all'arte in generale. Una serata speciale, ed io ho avuto il privilegio di esserci. Per quanto riguarda i pezzi portati in scena da me, uno era ispirato al Can Can del Moulin Rouge, una danza frenetica, con Roberto Bolle e Virna Toppi (prima ballerina del Teatro alla Scala di Milano). Il secondo era un pezzo più elegante e spiritoso, ancora



Mariacaterina Mambretti con Roberto Bolle durante l'apprezzatissimo show di Capodanno «Danza con me»

con Bolle e Cesare Cremonini. Credo non ci potesse essere modo migliore di iniziare il nuovo anno».

«Danza con me» di Roberto Bolle è stato di nuovo un grande successo: lo show, un inno all'arte della danza e alla bellezza, martedì sera ha incollato su Rai 1 una media di 4,45 milioni di telespettatori, pari al 21,3% di share, stravincendo la serata televisiva. Il picco di ascolti (5,44 milioni) è stato registrato alle 21,54, nel momento dell'esibizione di Fabio De Luigi, ed è stato rilevato invece il picco di share del 23,7% alle 23,29, sull'assolo di Bolle dedicato al Ritratto di Dorian Gray.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il caso: Ed Sheeran

### Guadagnare 200 mila euro al giorno

Ed Sheeran, cantautore e polistrumentista britannico di 27 anni, guadagna 200 mila euro al giorno. Secondo il rapporto finanziario di fine anno di Nathan Cable Touring, azienda che fa capo al cantante e che si occupa delle sue esibizioni dal vivo, l'artista nel 2018 ha incassato 38,8 milioni di sterline; inoltre il rapporto di Ed Sheeran Ltd, la compagnia che tratta le

composizioni, registrazioni e produzione delle sue canzoni, rende noto che il cantante riceve un compenso personale di 75 mila sterline al giorno. Mettendo assieme le cifre - riporta «Heat» - si ottiene un totale di 181 mila sterline al giorno, che equivalgono più o meno a 200 mila euro.

A giugno Ed Sheeran - dopo il concerto al Pala Alpitour Torino del 16 marzo 2017 - tornerà in Italia: il 14 giugno a Firenze, all'Ippodromo Visarno (per Firenze Rocks), il 16 giugno a Roma, allo Stadio Olimpico, e il 19 giugno a Milano (allo Stadio di San Siro).

## Premiato alla memoria il liutaio Pedrini



Mario Gioia con G. Parimbelli

## Segovia Day

Gianni Angelo, di Melzo, scomparso a novembre, è stato un abile artigiano per chitarre e mandolini

Sabato 29 dicembre si è tenuta a Bergamo, in Sala Galmozzi, la XVI edizione del Segovia Day bergamasco, in ricordo dell'unico concerto di Andres Segovia a Bergamo nello stesso giorno dell'anno 1926. Il Premio 2018 è stato assegnato alla memoria al chitarrista Gianni Angelo Pedrini, fedele continuatore dell'arte liutaria del maestro Raspagni di Vignate.

Nato il 28 marzo 1937 a Trigolo (Cremona), e scomparso a Melzo (Milano) nel novembre scorso, coadiutore liutaio presso il laboratorio di Carlo Filippo Raspagni dagli anni 1970, e dal 1999, continuatore fedele di quella scuola liutaria nel suo laboratorio privato di Melzo, Pedrini «pur mantenendosi lontano da ogni mitomania liutaria, era dotato di una manualità pratica ed essenziale, ricca di movimenti semplici ma esemplari, capaci di prefigurare ogni momento del percorso costruttivo della chitarra o del mandolino» dice Giacomo Parimbelli.

A ritirare il premio è stato un rappresentante della famiglia Pedrini, il chitarrista e direttore artistico dell'Atelier Chitarristico Laudense, e noto collezionista Mario Gioia.

## LA STORIA REGALO NATALIZIO DA VAL BREMBILLA AL PRESIDENTE

# Un burattino porta a teatro le parole del presidente Mattarella

## CAROLINA DI DOMENICO

Un dono di Natale davvero molto particolare, direttamente da Bergamo al Quirinale. È alto poco più di mezzo metro, ha la testa scolpita e dipinta a mano in legno di cirmolo e un abbigliamento fatto su misura. Le fattezze del volto e il tricolore nel fodero della giacca non lasciano dubbi: si tratta di un burattino che ritrae la figura del presidente della Repubblica Sergio Mattarella, con il significativo titolo «W l'Italia / design e cultura popolare per la partecipazione all'unità nazionale».

A realizzarlo è stata la



Il burattino realizzato dalla Falegnameria Colasante, a Val Brembilla

falegnameria artistica Colasante della Val Brembilla, insieme a una decina di ragazzi disabili di Marakanda, un laboratorio socio-occupazionale di Bologna gestito dalla cooperativa sociale Open Group, che ha finanziato il progetto insieme alla falegnameria bergamasca.

«Auguri presidente, questo burattino unico, siamo certi, sarà capace di avvicinare ancora di più i semplici, i fragili, i piccoli ai valori della Costituzione e dell'unità nazionale; ne sarà fatta una seconda copia e sarà messa in scena per promuovere i valori di democrazia, amor di patria e dell'Europa unita» scrivono in un biglietto che accompagna il dono i responsabili del progetto, il curatore Alessandro de Lisi e il capoprogetto Ulisse Belluomini, vertici di «Origini», la struttura di produzione culturale e sociale bolognese, senza fini di lucro, che sta curando con Claudio Colasante questo progetto di teatro di figura dedicato al presidente Mattarella, come forma

di rispetto e al contempo di omaggio all'istituzione. «È la prima volta nella storia del teatro di figura che viene inserita una figura istituzionale come quella del presidente Mattarella, segno di unità, a rappresentare il patrimonio culturale del Paese - spiega de Lisi -. I burattini bergamaschi sono un'eccellenza europea perché hanno sempre saputo parlare la lingua della satira e dell'indipendenza dal potere: noi siamo convinti che attraverso il teatro figura si possa raccontare l'unità del Paese. Parlare di unità del Paese e di unità europea da Bergamo, città dei Mille, è a maggior ragione un segnale inequivocabile della volontà di essere comunità. Il sogno ora è lavorare con il nascente Museo del burattino di Bergamo (che verrà inaugurato durante il prossimo Carnevale nella sede della Provincia di Bergamo, ndr) per raccontare ai bambini, nei prossimi mesi, i contenuti della nostra Costituzione in forma drammaturgica».

Dietro alla realizzazione di

questa opera di legno che raffigura Sergio Mattarella, oltre alla valenza civica, c'è anche quella sociale rappresentata dall'unione di due realtà distanti geograficamente e per missione di impresa: da una parte appunto la antica falegnameria artistica Colasante, a conduzione familiare, fra le ultime rimaste a proseguire quotidianamente la tradizione dei burattini nella Bergamasca, che ha coordinato i lavori; dall'altra i ragazzi di Marakanda che hanno unito lavoro e creatività nel disegno e nella realizzazione degli abiti del burattino.

«Da sempre l'arte, la cultura, la bellezza sono gli strumenti di accoglienza e di accompagnamento dei più fragili, in un percorso di economia della fiducia teso all'indipendenza lavorativa e al protagonismo civile delle persone con disabilità», concludono di Lisi e Belluomini.

©RIPRODUZIONE RISERVATA